

N° 8 – 26 febbraio 2020

In questo numero:

- Emergenza coronavirus: grazie ai farmacisti che si stanno prodigando
- Le richieste dell'Ordine di Milano alla Regione
- La Regione accoglie le richieste sulle Ricette dematerializzate

PRIMO PIANO

Emergenza coronavirus: grazie ai farmacisti che si stanno prodigando

Ieri Andrea Mandelli, presidente della FOFI e dell'Ordine di Milano, Lodi e Monza Brianza, ha fatto il punto della situazione in un comunicato stampa. Mandelli ha esordito ringraziando “tutti i colleghi per la loro opera, negli ospedali e nelle farmacie di comunità e, in particolare, nelle aree interessate dai focolai infettivi. Le farmacie sono rimaste aperte, come abbiamo subito indicato con un documento inviato tempestivamente a tutti i farmacisti, rispondendo ai bisogni della cittadinanza e dando prova di abnegazione e spirito di servizio”. Ha poi riassunto le iniziative attuate finora: “Attraverso le sue circolari, l'Ordine di Milano, Lodi e Monza Brianza, territorio al centro dell'emergenza nazionale, ha fornito immediatamente indicazioni per garantire il servizio ai massimi livelli, disciplinando gli accessi nelle farmacie, richiamando al rafforzamento delle misure di igiene degli ambienti e diramando puntualmente tutte le informazioni necessarie, in coerenza con le indicazioni delle competenti autorità. Inoltre, ci siamo attivati per promuovere la preparazione da parte delle farmacie dei prodotti disinfettanti di difficile reperibilità, anche per contrastare fenomeni speculativi. Infine, sabato e domenica gli uffici dell'Ordine sono rimasti aperti per rispondere alle numerose richieste dei colleghi. Abbiamo fatto e continueremo a fare tutto il possibile per mantenere la rete territoriale in piena efficienza”. In queste ore, abbiamo chiesto al Governo e a tutte le Regioni di dotare con urgenza anche i farmacisti che operano sul territorio di dispositivi di protezione e cioè delle mascherine e degli altri ausili necessari. E' una questione di tutela dei colleghi e del personale delle farmacie, di garanzia della continuità del servizio e di sicurezza per gli stessi cittadini. “Appreziamo sicuramente quanto fatto della Regione Lombardia per acquisire questi dispositivi, ma occorre una risposta di tutto il sistema. Il tema, infatti, ha due aspetti. Il primo è dotare i professionisti della salute sul territorio di questi dispositivi, il secondo è la disponibilità per il pubblico. Ricordo che in una farmacia entrano ogni giorno centinaia di persone, senza nessuna barriera all'accesso come è giusto che sia, e quindi i farmacisti devono essere tutelati come gli altri professionisti.”

Le richieste dell'Ordine di Milano alla Regione

Il presidente dell'Ordine di Milano, Lodi e Monza Brianza, Andrea Mandelli, ha scritto all'assessore al Welfare lombardo, Giulio Gallera, formulando una serie di richieste relative alle criticità operative causate dall'emergenza del COVID-19. In particolare, Mandelli ha fatto presente “il diffuso comportamento di medici di medicina generale che, anche su indicazione delle ATS, hanno organizzato gli ambulatori con l'accesso di una sola persona alla volta, previo appuntamento e con

visita fatta indossando dispositivi di protezione forniti dalla stessa ATS, o addirittura hanno chiuso gli ambulatori dando solo disponibilità telefonica, anche per le prescrizioni dei medicinali”.

“Il farmacista, che riceve in farmacia gli stessi pazienti che sono stati negli ambulatori medici e anche quelli che non vi sono potuti entrare” prosegue la lettera “diventa quindi il professionista preso d’assalto da una popolazione in ansia o in preda al panico che pretende assistenza. La farmacia, quindi, in quanto presidio sanitario liberamente accessibile, necessita di essere adeguatamente garantita, unitamente ai farmacisti che vi operano, che reclamano, al pari di ciò che i medici e gli altri operatori sanitari hanno ottenuto, oltre all’accesso regolato - che in alcuni casi già adottano - anche la fornitura di adeguati dispositivi di protezione personale.

Inoltre, con maggiore frequenza in alcune zone di provincia, si stanno registrando casi nei quali agli stessi farmacisti è stato richiesto di dispensare senza ricetta i farmaci prescritti telefonicamente dai medici”.

Queste le richieste presentate:

- **inserire anche i farmacisti nell’elenco dei professionisti sanitari destinatari di dispositivi di protezione individuale;**
- **consentire eccezionalmente l’erogazione dei farmaci prescritti in regime privato mediante l’invio da parte dei medici agli smartphone dei pazienti di foto delle ricette, in modo che le possano esibire in farmacia;**
- **autorizzare, eccezionalmente, per le ricette dematerializzate SSN, la stampa del promemoria non in originale che la farmacia può eseguire una volta a conoscenza del numero della prescrizione.**

La Regione accoglie le richieste sulle Ricette dematerializzate

Nella serata di ieri la Regione ha risposto positiva relativamente alla richiesta di semplificazione della gestione delle ricette dematerializzate.

La soluzione immediata per i pazienti della zona rossa (estendibile a tutto il territorio Lombardo) sarà data con un’ulteriore comunicazione da ATS, Ordine e Federfarma.